Rossi d'imbarazzo Maternità surrogata, la Schlein non risponde alle cento femministe E nel Pd sale la tensione

Solo silenzio dalla segretaria alla richiesta di un confronto sul tema. La minoranza interna però non ci sta e insiste: «D'accordo con ogni parola di quella lettera»

ANTONIO RAPISARDA

■ Elly Schlein non risponde al "richiamo" delle femministe. Che la neosegretaria del Pd sia poco avvezza o disponibile a replicare alle domande dei cronisti è ormai un dato assodato. Non ci si aspettava, però, il silenzio imbarazzato a una lettera aperta ben formulata e che più "di sinistra" non si poteva come quella delle cento femministe: coloro che hanno chiesto un incontro con Elly per discutere criticamente di utero in affitto con l'obiettivo - oltretutto - «di non lasciare questo tema alla destra».

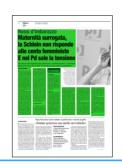
Niente da fare: bocca cucita da parte della leader dem. Idem per i suoi stretti collaboratori. Il motivo è chiaro, come abbiamo sottolineato su Libero: le attiviste - rappresentate da Arcilesbica, dall'Ûdi e da altre associazioni per l'identità delle donne - hanno messo il dito nella piaga riguardo alla controversa posizione che espone tantissimo la Schlein anche nello stesso fronte progressista. Se la segretaria si è dichiarata favorevole alla maternità surrogata, per tante femministe italiane e non il racconto della gpa come fantomatico «atto di solidarietà» nasconde la realtà: quella «di un mercato dannoso e degradante» fatto sul corpo delle donne. Sotto accusa pure il tentativo di Beppe Sala e subito cavalcato da Elly, di utilizzare la trascrizione automatica dei bambini, richiesta dalle coppie omosessuali, come diritto scorporato dal «mercato» dell'utero in affitto: questo «racconto di discriminazione dei bambini», continua l'attacco delle femministe, serve a nient'altro che ad «abituare la società ad accettare la surrogazione». Un falso problema, oltretutto, dato che - come ha ribadito la Corte Costituzionale - anche i bambini nati dalla gpa sono tutelati (grazie all'adozione speciale). Di ciò Arcilesbica e socie hanno chiesto di parlare con la neoleader del Nazareno: di disincentivare il ricorso all'utero in affitto insistendo invece su un percorso normativo per l'adozione «in tempi ragionevoli» per etero, omosessuali e single.

SPONDE INTERNE

Da Elly però nessuna rispo-

sta. A prendere parola ci ha pensato l'ala di minoranza che si riconosce in Stefano Bonaccini: colui che guarda caso, nella stessa intervista della Schlein, si era schierato contro la maternità surrogata. Posizione tutt'altro che isolata fra i dem: dato che non solo fra i cattolici ma anche fra i riformisti i dubbi sulla radicalità libertaria della segretaria abbondano.

«Condivido ogni parola della lettera-appello delle 100 femministe», ha affermato la "bonacciniana" Valeria Valente, convinta che «sul tema della gestazione per altri» sia «urgente e doveroso un confronto dentro il Pd e con la segretaria». Per la senatrice il punto politico è dato sia dal merito che dal metodo richiamato dalla lettera: «Nel merito, condivido la posizione delle femministe sulla gpa». Nel metodo «questa è una grande occasione per andare oltre testi di legge preconfezionati rispetto al dibattito». Un modo per evitare sia «di rimanere ingabbiati nelle dinamiche che ci hanno fatto perdere radicamento e consenso con messaggi ambigui», sia l'eccesso opposto «delle decisioni solitarie e irrispettose del plura-



Libero

lismo». Insomma: una stoccata netta al "nuovo corso" del Pd che per iniziare bene «do-03374 vrebbe partire anche e soprattutto» dall'aprire le porte a tali richieste.

Sul tema dell'utero in affitto e dei silenzi della Schlein è intervenuta - da destra - Carolina Varchi: la deputata di FdI prima firmataria della pdl sulla maternità surrogata come reato universale. «La nostra proposta di legge», spiega a Libero, «non riguarda i bambini, i quali godono e godranno sempre di tutte le tutele del nostro ordinamento». La norma è indirizzata sul vero oggetto della contesa: «La tutela della libertà delle donne, del corpo della donna, della sacralità della vita. Dobbiamo evitare in tutti i modi che diventino oggetto di mercimonio».

Una tesi condivisa anche da tanti militanti di sinistra e dalle associazioni femministe: «Tutti siamo d'accordo che l'utero in affitto rappresenti una pratica inaccettabile: se è così allora affrontiamo concretamente questo problema, non divaghiamo spostando l'attenzione sui bambini il cui preminente interesse è il faro che ci orienta. Rendiamo subito questa pratica aberrante reato universale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

La vicenda

FAVOREVOLE

Il 20 febbraio, pochi giorni prima delle primarie del Pd, la pagina *Torcha* si Instagram pubblica una intervista a Elly Schlein e a Stefano Bonaccini. La video-intervista tocca molti argomenti e, tra le altre, viene rivolta una domanda sulla maternità surrogata. «Sono favorevole alla gravidanza per altri», risponde la Schlein

L'APPELLO

Nel pieno del dibattito sui figli delle coppie gay e l'utero in affitto, intervengono cento militanti di organizzazioni femministe. «È in corso», affermano «uno spostamento del dibattito pubblico dalla surrogazione di maternità alla condizione giuridica dei nati a seguito dell'accesso a questa pratica, che serve a costruire un racconto di discriminazione dei bambini per abituare la società ad accettare la surrogazione». Pratica definita un «mercato degradante» che le femministe chiedono alla Schlein di non sostenere